



## I PROTAGONISTI E LA CHIUSURA CON IL GALA DI ROBERTO BOLLE

# La Abbagnato danza su musica Vivaldi nello spettacolo di Peparini

MONICA CARTIA

**L'**Istituto Nazionale del Dramma Antico compie 110 anni dalla prima messa in scena e la 59<sup>a</sup> stagione delle Rappresentazioni Classiche al Teatro Greco di Siracusa, che si svolgerà dal 10 maggio al 29 giugno, quest'anno si arricchirà di due eventi di respiro internazionale. Il 5 e il 6 luglio ritorna il coreografo e regista Giuliano Peparini con lo spettacolo "Horai. Le quattro stagioni" con i testi latini e greci tradotti da Francesco Morosi che vedrà sul palco l'étoile Eleonora Abbagnato e l'attore Giuseppe Sartori. «Sono onorata di far parte questo progetto - afferma l'étoile - Siracusa è un luogo che ho scoperto tanti anni fa e sono molto contenta di tornare. In Sicilia trovo sempre un grande calore e affetto». Altro evento celebrativo quello del 14 luglio con "Roberto Bolle and friends". Si debutta il 10 maggio con "Aiace" di Sofocle, diretta da Luca Micheletti con la traduzione di Walter Lapini. Il regista teatrale e baritono sceglie se stesso per il ruolo da protagonista e chiama a sé un cast composto da attori con i quali ha lavorato. Primo tra tutti Daniele Salvo nelle vesti di Odisseo,

Roberto Latini (Atena e il messaggero), Diana Manea (Tecmessa), Tommaso Cardarelli (teucro), Michele Nani (Menelao), Edoardo Siravo (Agamennone) e Lidia Carew (Ate/Thanatos). Dal vivo nelle musiche originali composte da Giovanni Sollima si esibiranno i violoncellisti Francesco Angelico, Christian Barraco e Cecilia Caruso; L'arpista Giuseppina Vergine e il percussionista Giovanni Caruso. Maestro del coro Davide Cavalli insieme a Marcello Mancini che sarà anche maestro di sala. «Ulisse - racconta Daniele Salvo - è un ruolo molto bello perché rappresenta la nuova cultura rispetto ad Aiace che è il mondo degli eroi, il mondo ancestrale, il mondo di certi valori che oggi della nuova società sono superati. È anche il simbolo dell'astuzia, dell'intelligenza contrapposta alla forza di Aiace, guerriero invincibile che si uccide per la vergogna». "Fedra (Ippolito portatore di corona)" di Euripide, per la regia di Paul Curran nella traduzione di Nicola Crocetti - che debutterà l'11 maggio - riporta sul colle Temenite da attrice protagonista Alessandra Salamida che in passato è stata corifea. Dopo il successo dello scorso anno nelle vesti di Prometeo ritorna anche Alessandro Albertin che sarà Teseo e Ric-

cardo Livermore che incarna Ippolito. Nel cast anche Ilaria Genatiempo (Afrodite), Sergio Mancinelli (servo), Gaia Aprea (nutrice) e Giovanna Di Rauso. «Ho sempre avuto questo amore dai tempi del liceo - afferma Alessandra Salamida - Speravo di fare una tragedia da protagonista e fra i personaggi sognavo proprio Fedra quindi ogni tanto i sogni si realizzano e sono molto felice ed emozionata. Sarà una Fedra che ha difficoltà a contenere le emozioni e verterà sul tema della follia». L'Inda richiama anche Leo Muscato che dopo aver diretto con grande successo il "Prometeo incatenato" quest'anno si confronterà con la commedia latina "Miles gloriosus" di Plauto mai messa in scena dalla Fondazione, con la traduzione di Caterina Mordegli che debutterà il 13 giugno. Miles, vanitoso e vanaglorioso, sempre ridicolo, ma costretto dalla propria immaginata onnipotenza ad un finale punitivo, quasi tragico. Moscato sceglie un cast tutto al femminile: Paola Minaccioni (Pirgopolinice), Alice Spisa (Artrògo), Giulia Fiume (Palestrione), Monica Nappo (Scèledro), Gloria Carovana (Filocomàsia), Arianna Primavera (Plèusicle), Ilaria Ballantini (Lurcione), Deniz Ozdogan (Acrotelèuzia), Valentina Spalletta Tavella (Schiavetto), Elena Polic Greco (capo coro). Tutti e tre gli allestimenti vedranno la partecipazione degli allievi dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico della sezione Giusto Monaco. ●



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006608